

Fratello amatissimo.



Cisa 18. Maggio 1763.

(9)

Non sperare, che i timori, che si hanno cospa intorno alla Dalmazia, finiranno appunto in men timori: e tanto più tale speranza par fondata, quanto che sento che il Carlo non scrive cosa, che possa far creder tanto serio le mafe dei Turchi. Dal ragguaglio che ho avuto qui da un Inglese stato lungamente in Constantinopoli, il carattere del Gran Visir è tutto pacifico, e l'arimo del Gran Signore non è portato a fare quelle spise, che esigerebbe la guerra.

Dal Sig. Carlo Giovannelli mi è stata pagata la cambiale mandatami, e son benissimo che abbiate abbonati al Libro di Firenze cento fogliati e cinquanta zecchini al Durati, dei quali mi sono veramente scordato di scrivervi.

Non so se vi abbia scritto di indirizzare le

caspe de libri consegnate al Recurti e al Baglio-
ni a Sua Ecc^{za} la Sig.^{ta} Marchesa Cepoli Spada
a Bologna, dovendo esse esser lasciate quivi.
La mia salute, grazie a Dio, va sempre di
bene in meglio, ora massimamente che la sta-
gione è ottima. Essi prego della' più inchiosa
e vedermi con tutto l'ap^{to} M^{to} aff^{to}.

2. 26 Mayo

Capitulum libri conscriptum ad beatus et Regis
 in ad sua Ecclesia laus. Michiel Egoli per
 a Bologna. Invenio, ipse apud Lepiani quoniam
 laus. Relicta gratia ad Eius, via pagini in
 bene in magis, ora magnificenti. Ita laus
 gratia in optimis. Et, prope solida quoniam in hunc
 et in hunc. Invenio in hunc. Invenio.